

PREFAZIONE

Pastore e comunicatore del Vangelo: un ponte fra cielo e terra

La Chiesa impara a comunicare alla scuola del Vaticano II e, nel tempo trascorso da allora, pastori autenticamente conciliari come monsignor Michele Pennisi hanno raggiunto e guidato il popolo di Dio anche attraverso l'informazione religiosa. Gli editoriali scritti nel corso degli anni per il quotidiano on line "In Terris" e qui raccolti in una significativa selezione scaturiscono da una ricca e variegata esperienza ecclesiale. Docente di sociologia e teologia dogmatica, rettore a Roma prima della chiesa di Sant'Agnese in Agone e poi dell'Almo Collegio Capranica, vescovo di Piazza Armerina, arcivescovo di Monreale, membro della Commissione Cei per l'educazione cattolica e del Consiglio Pontificio della Giustizia e della Pace, presidente della Commissione storica della causa di beatificazione di don Luigi Sturzo, assistente ecclesiastico della Confederazione delle Confraternite delle diocesi d'Italia, autore di decine di pubblicazioni sul cattolicesimo politico e la dottrina sociale. Monsignor Pennisi fa propria la lezione del decreto conciliare "Inter Mirifica", con il quale si concede una sorta di cittadinanza ai mezzi di comunicazione, che vengono riconosciuti come strumento importante per la vita della Chiesa. Per questo si chiese ai pastori di usarli efficacemente: un mandato accolto e onorato da monsignor Pennisi su tutte le piattaforme (libri, quotidiani, periodici, tv, radio, web, social). Eppure nella fase preparatoria del Concilio l'ambito della comunicazione non fu considerato come un orizzonte strategico per la Chiesa o per il futuro dell'umanità. Delle 9.348 proposte di tema per i lavori dell'assise solo 18 facevano riferimento alla comunicazione. Fu Giovanni XXIII a introdurre il tema dei mezzi di comunicazione nell'agenda conciliare e alla fine si approvò il documento con 1.969 voti a favore e 164 contrari. Fu il testo che ebbe più voti contrari ma il suo varo

fu provvidenziale, in quanto diede il via a un processo di assimilazione dei mezzi di comunicazione sociali nella vita della Chiesa. Da allora l'istituzione ecclesiale iniziò a motivare i pastori ad interessarsi al mondo della comunicazione, invitandoli a mantenere una mente aperta di fronte alle opportunità che i media offrivano nel campo dell'evangelizzazione. L'arcivescovo Pennisi, da docente e studioso, ispira costantemente i suoi scritti a una convinzione: la testimonianza di una vita cristiana autentica è il primo mezzo di evangelizzazione. Che siano articoli o saggi, monsignor Pennisi avvicina cielo e terra attraverso la testimonianza individuale e comunitaria di un pastore capace di farsi riconoscere e seguire dalle pecore. Dalla guerra alle sfide della bioetica, dalla geopolitica alle questioni sociali, monsignor Pennisi non si sottrae dall'analizzare con profondità e schiettezza le questioni anche più spinose e i temi sui quali l'attualità richiama l'attenzione generale. "I problemi della fine della vita invitano a riflettere sul fine ultimo e sul senso della vita e sulla sua tutela sotto vari punti vista: medico, giuridico, filosofico, morale, religioso – scrive su "In Terris" monsignor Pennisi –. La difesa della vita è un valore umano in sé, che riguarda tutti e non solo gli appartenenti alle varie confessioni religiose, che hanno il diritto-dovere di esplicitare le proprie posizioni. Nell'attuale dibattito le questioni legate alla fine della vita suscitano accesi contrasti nella nostra società laica, caratterizzata da un forte pluralismo morale, ma è necessario e procedere sulla linea del dialogo per contribuire alla ricerca di soluzioni per quanto possibile condivise". Parole nitide e frutto di un'esperienza di vita sperimentata a ogni livello di responsabilità. Il gregge-popolo di Dio, infatti, vive nel proprio tempo e percorre le vie reali e digitali della comunicazione contemporanea. "La Chiesa si sentirebbe colpevole di fronte al suo Signore se non adoperasse questi potenti mezzi, che l'intelligenza umana rende ogni giorno più perfezionati; servendosi di essi la Chiesa 'predica sui tetti' il messaggio di cui è depositaria; in loro essa trova una versione moderna ed efficace del pulpito. Grazie ad essi rie-

sce a parlare alle moltitudini”, avvertiva già San Paolo VI nella “Evangelii Nuntiandi”. Oggi più che mai il fenomeno della globalizzazione influenza tutte le sfere della vita della persona. Questa nuova realtà presenta nuove opportunità e nuove sfide. Il paradigma della comunicazione nella vita degli esseri umani appare in continua trasformazione tanto che si è smesso di parlare di mezzi o di strumenti di comunicazione di massa. Giovanni Paolo II, all’inizio degli anni Novanta, fece notare che la Chiesa stava assistendo alla mutazione degli strumenti di comunicazione sociale, che trent’anni fa iniziavano ad essere concepiti come un ambiente che la Chiesa deve abitare ed evangelizzare” (“Redemptoris Missio”, 37). Ecco la “casa comune” nella quale monsignor Pennisi si è impegnato a comunicare il Vangelo. Questi sono alcuni dei frutti dai quali si riconosce il valore dell’albero.

Giacomo Galeazzi
(vaticanista de “La Stampa”)

POSTFAZIONE

Il volume “Dalla terra al cielo”, un ponte tra cielo e terra raccoglie una serie di editoriali di monsignor Michele Pennisi, un pastore e un comunicatore cattolico di lunga esperienza ecclesiale, già arcivescovo emerito di Monreale, che occupa diversi ruoli importanti all’interno della Chiesa Cattolica.

“Dalla terra al cielo” esplora il tema della comunicazione nella Chiesa, a partire dal Concilio Vaticano II e dal decreto “Inter Mirifica”, che ha riconosciuto il ruolo dei mezzi di comunicazione sociale per la vita della Chiesa.

Monsignor Michele Pennisi vuole sottolineare l’importanza della testimonianza, cristiana autentica, come primo mezzo di evangelizzazione, impegnandosi nelle diverse sfide della società contemporanea come la guerra, la bioetica, la geopolitica e le questioni sociali. Ed è proprio per questo motivo che monsignor Michele Pennisi, adotta un approccio pastorale aperto e partecipativo nel dissertare le questioni trattate ed enfatizza l’importanza del dialogo e della condivisione per trovare soluzioni ai problemi dell’odierna società.

Il volume “Dalla terra al cielo” mostra in quale modo la Chiesa debba essere presente e attiva nel mondo della comunicazione per annunciare il Vangelo.

L’Editrice, Pegaso - Libero Istituto di Informazione e di Documentazione Europea, è lieta di pubblicare l’opera di Sua Eccellenza monsignor Michele Pennisi anche perché sintetizza il pensiero e l’azione del nostro maestro Don Luigi Sturzo. La Chiesa non può predicare un vangelo disincarnato, che ignori le sfide, le sofferenze e le gioie della vita quotidiana. Il messaggio di Cristo si fa più potente e significativo proprio quando viene applicato a questioni concrete, come la povertà, l’ingiustizia, la solitudine, le crisi

familiari e pure i dilemmi etici della nostra epoca. L'azione della Chiesa nel mondo della comunicazione, nell'affrontare le questioni sociali ha un duplice scopo: alleviare le sofferenze umane e, al contempo, orientare i cuori verso la speranza ultima, quella della salvezza.

Con la pubblicazione del volume "Dalla terra al cielo" vengono affrontati i diversi mondi della comunicazione utilizzati dalla Chiesa Cattolica, Apostolica, che agiscono come un ponte per consolidare la realtà terrena con la promessa celeste.

Dott. Franco D'Urbino
Giornalista cattolico

Sommaio

PREFAZIONE	5
POSTFAZIONE.....	9
INTRODUZIONE	11
ETICA SOCIALE E BIOETICA	
Migranti, serve una rivoluzione culturale	17
Il virus della violenza: il contagio passa dai media.....	19
Il canto della vita e le grida di morte	21
Non esiste un diritto alla morte	25
La promozione sociale dei detenuti non è utopia	27
Cosa si intende per cultura della vita. No all'eutanasia	29
La Chiesa accoglie, non esclude.	
La difesa della vita è Vangelo di prossimità.....	33
Le tre interpretazioni della libertà del soggetto	35
Il nostro compito come cristiani verso coloro che sono sbarcati sulle nostre coste	37
La bioetica come frontiera di civiltà.....	41
PROBLEMI SOCIALI ED EDUCATIVI	
Realizzarsi attraverso il lavoro.....	47
Educazione, il felice intreccio dell'uomo e del cristiano	49
Vai in vacanza e ritrovi te stesso	53
La famiglia, il più efficace modello di comunità	55
Un'alleanza educativa fra famiglie, scuole, istituzioni e Chiesa.....	57
Investire sulla cultura fa crescere lo spirito oltreché l'economia.....	61
Siccià e crisi energetica: la necessità di tutelare le risorse naturali	63
La scuola è complementare ai genitori, non li sostituisce	67
L'esistenza della scuola paritaria cattolica è interesse di tutta la società.....	69
La classe politica prenda esempio dai grandi personaggi del passato	73
L'origine dell'impegno e delle scelte dei cattolici in politica.....	75
Il modello per un'economia davvero umana.....	79
La corruzione è la peggior piaga sociale	83

GUERRA E PACE

Il Mediterraneo, un ideale da realizzare	89
Gli ideali cristiani di pace cantati da Dante.....	91
Guerra in Ucraina, il no della Chiesa è Vangelo di pace.....	93
Ciò che caratterizza l'azione della Santa Sede in favore della pace	97
Anche l'indifferenza uccide, non solo le bombe.....	99
Lasciamo che l'amore di Cristo risani le nostre ferite	103
Le lacrime di Maria per il mondo in guerra.....	105
Non esistono giustificazioni religiose per le guerre.....	109
L'impegno "no war" di papa Francesco per fermare "i fiumi di sangue e di lacrime"	113
La più potente arma cristiana è la preghiera.....	117
Per la pace in Ucraina serve l'Onu	121
Gioia e pace:la guerra non ha l'ultima parola	123

DON LUIGI STURZO

Senza morale non c'è politica.....	129
L'impegno di don Luigi Sturzo per contrastare il fenomeno mafioso	131
L'eredità ecologista e ambientalista di don Luigi Sturzo.....	133
Ripartire in Avvento da don Luigi Sturzo.....	137
L'attualità dell'impegno politico di don Luigi Sturzo.....	141
L'attualità di don Sturzo nell'impegno sociale del clero.....	143
Don Sturzo e il superamento del concetto di "guerra giusta"	145
Morale e diritto in don Luigi Sturzo	149
La guerra non è mai inevitabile: la testimonianza di don Sturzo.....	155
Don Sturzo, ambientalista "ante litteram"	159

CHIESA E MAFIA

Per non dimenticare Capaci.....	165
Caso Riina, facciamo chiarezza.....	167
Per i mafiosi, conversione o scomunica?	169
Vincere la mafia con la conversione.....	173
Papa Francesco: il Vangelo o la mafia.....	175
La lotta della Chiesa contro i mafiosi	177

Omicidio Di Matteo, 25 anni dopo:	
l'orrore che sconvolse la civiltà	181
Per una teologia della liberazione dalle mafie	183
Appartenere a un clan mafioso è incompatibile con l'essere cristiano: l'esempio di don Puglisi	185
Mafie, religiosità e appartenenza ecclesiale	189
La mafia è mafia ovunque	191
O con Dio o con la mafia	193
L'appello della Chiesa alla conversione dei mafiosi	195
I "preti sociali" sono i principali nemici dei boss.....	197
Perché la mafia teme la Chiesa	201
L'impegno della Chiesa nel formare la coscienza civile di rifiuto della mafia.....	203
Testimonianze di Vangelo: la Chiesa contro la Mafia.....	205
La lotta alla mafia non finisce con l'arresto di un boss.....	209

